

UNA STORIA NOIR CHE AIUTA A COMPRENDERE L'ITALIA

Pierluigi Porazzi *

Ho raccontato una Udine realistica ma allo stesso tempo simbolica. Una città nella quale oggi, in un momento di crisi, i sogni sono difficili, forse proibiti. Quasi una nave in difficoltà

« **Un mondo in cui la corruzione è la regola, l'interesse personale l'unica motivazione, l'ipocrisia il solo principio.** Dove? Italia, ovunque. Un paese allo stremo, una nave che sta affondando, mentre i topi si rifugiano nei pochi e angusti spazi ancora asciutti. La globalizzazione ha uniformato ogni cosa, anche le zone e i paesi che un tempo erano caratterizzati da un substrato di valori, di principi. Udine, un tempo capitale del Friuli agricolo e operoso, non si sottrae a questa realtà. Nel romanzo *Nemmeno il tempo di sognare* è l'omicidio di una transessuale, la popolarissima Barbie, e la conseguente indagine che rimesta nel torbido, a scatenare nei suoi clienti la paura dello scandalo e del ricatto.

Non è un caso che una transessuale sia al centro della vicenda.

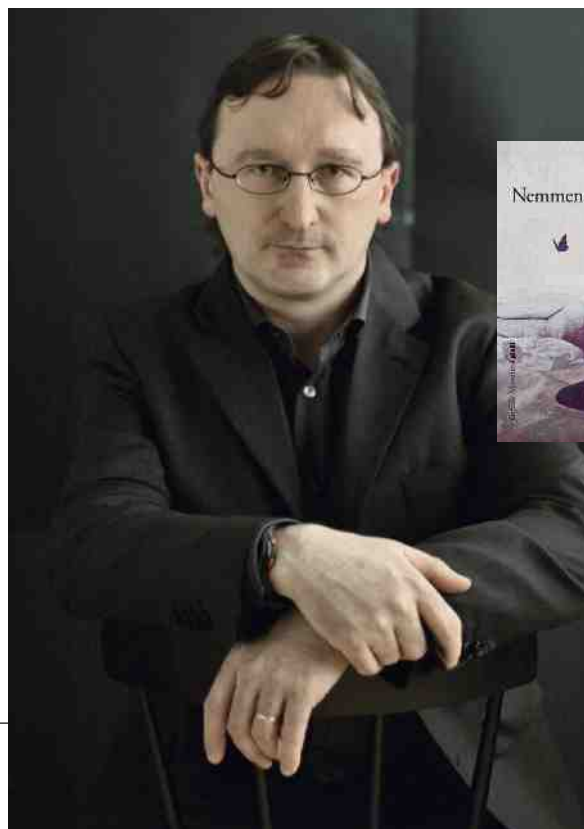
Da molti fatti di cronaca sappiamo quanto le transessuali siano desiderabili, per il maschio eterosessuale (nonostante l'apparente paradosso). Per chi cerca un'emozione in più, perché ormai tutto il resto è già visto, già sperimentato. Questa ricerca, ossessiva, del piacere, della novità a tutti i costi, si erge a emblema della società che viviamo. Frettolosa, avida, spietata, disperante, disperata.

La cronaca ha dimostrato che non esistono più territori esenti dalla criminalità, dalla corruzione e dal malaffare. Per questo la mia è una Udine realistica ma allo stesso tempo simbolica, non uno scenario consolatorio ma una Sin City che è specchio della realtà che ci circonda. Nessuno è innocente. Il male è subdo-

lo, si annida ovunque, e più si sale nella scala sociale, più è inevitabile confrontarsi con esso. Non è un caso che alcuni tra i personaggi meno negativi del romanzo siano borderline, vivano ai margini della società. Un ex agente di polizia che ha perso moglie e figlia per mano di un serial killer e che vive isolato, un ex agente del Kgb che si finge un senzatetto, un ispettore di polizia che frequenta e protegge prostitute.

Per i personaggi del romanzo, come per tutti noi, in questa epoca assurda, di crisi sia economiche che di valori, i sogni sono proibiti. Poco tempo fa, Udine è stata teatro di un delitto le cui dinamiche sono ancora da chiarire e che ha portato la città sulle pagine di cronaca nera dei giornali nazionali. Due ragazze hanno confessato l'omicidio di un uomo, asserendo di aver reagito a un tentativo di

violenza. La cosa che più ha colpito, di questa vicenda, è stata l'indifferenza con cui le due ragazze, subito dopo il fatto, hanno raccontato ad alcuni coetanei ciò che era accaduto, dicendo che a loro sembrava di vivere la scena di un videogioco. Anche questo è simbolo di una società che lascia i propri figli da soli, senza riferimenti, al punto che tutto, anche la vita e la morte, rischia di perdere senso».



* Pierluigi Porazzi (Cameri, 1966) ha appena pubblicato il romanzo noir *Nemmeno il tempo di sognare* (Marsilio). In precedenza ha pubblicato *L'ombra del falco*.